



ROMA CAPITALE

COMUNICATO STAMPA

LINEA C: PRECISAZIONI IN MERITO AL COMUNICATO DI ITALIA NOSTRA

In merito alle questioni sollevate da Italia Nostra con il Comunicato stampa del 17 Ottobre 2013 "Metro C la tratta T3 va fermata...", si ritiene doveroso evidenziare quanto segue.

L'Atto attuativo della Deliberazione CIPE n°127/2012 è stato sottoscritto il 9 settembre u.s. da Roma Metropolitane e Metro C al fine di superare ritardi e incertezze, che avevano peraltro alimentato un rilevante contenzioso, nella prospettiva di rendere certi costi e tempi di realizzazione dell'opera. E ciò nei limiti della copertura finanziaria del CIPE e dello stesso quadro finanziario dell'opera.

Con l'Atto sono stati precisati e aggiornati i termini di consegna dell'opera, tenuto conto delle criticità realizzative emerse *medio tempore* e che a vario titolo avevano condizionato i tempi di esecuzione dell'intervento.

Senza voler innovare al diritto vigente né ridurre il rischio di impresa del Contraente Generale, si è inteso piuttosto trarre insegnamento dall'esperienza fatta. Quindi con l'Atto in questione sono stati regolati gli ulteriori differimenti dei tempi di ultimazione delle opere che potranno essere eventualmente generati dalle cosiddette varianti indotte da cause di forza maggiore ovvero da cause comunque non imputabili al Contraente Generale (come, ad esempio, sopravvenute prescrizioni riguardanti l'esecuzione dei lavori o l'entrata in vigore di nuove normative). Lo stesso Atto, inoltre – sempre alla luce dell'esperienza pregressa – ha inteso disciplinare gli eventuali differimenti dei tempi di ultimazione delle opere generati da varianti richieste dal Committente o da Enti terzi (ad esempio, Soprintendenze) per il tramite del Committente medesimo.

Sono state inoltre precisate le responsabilità del Contraente Generale, per cui lo stesso sarà soggetto al pagamento di rilevanti penali, per eventuali differimenti dei tempi di ultimazione al medesimo imputabili, compresi quelli necessari per emendare vizi costruttivi e funzionali e per integrare ogni eventuale omissione del progetto realizzato.

Si sottolinea, infine, che con il nuovo atto, i cui contenuti sono perfettamente in linea con quanto disciplinato dal Codice dei Contratti pubblici nel caso di affidamenti a Contraente Generale e con quanto già stabilito dal Capitolato Speciale di Appalto posto a base di gara, viene conseguito un sensibile miglioramento della disciplina



ROMA CAPITALE

contrattuale con riferimento alla gestione delle eventuali ulteriori varianti in corso d'opera.

Per quanto concerne, invece, **la procedura V.I.A.** conclusasi ai fini della Delibera CIPE n. 65/2003 di approvazione del progetto posto a base di gara, l'Area V.I.A. della Regione Lazio in data 17 giugno 2003 ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'intero tracciato. Tale parere è stato confermato nella verifica di ottemperanza per la Tratta T3 con nota della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, prot. 267101 del 17 dicembre 2009.

Non si riscontra, pertanto, sulla base dei pareri acquisiti e delle verifiche effettuate presso gli enti e uffici competenti, la necessità di procedere all'esecuzione di una nuova procedura VIA.

Roma, 17 ottobre 2013